m_dg.GAB.18/11/2026.0041512.U

Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-09042 DEL DEP. BENZONI (res. n. 717 del 30 settembre 2026)

R I S P O S T A

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, con il quale l'onorevole interrogante solleva specifici quesiti in ordine alle condizioni di sicurezza e asserite criticità presso la Casa circondariale di Bologna *Dozza*, con particolare riferimento alle aggressioni al personale, agli organici, al sovraffollamento e allo *stress* termico, si rappresenta quanto segue.

Questo Ministero segue con la massima attenzione quanto accaduto il 24 agosto scorso presso la Casa circondariale di Bologna *Dozza*, dove tre appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria sono rimasti feriti, con prognosi comprese tra cinque e ventuno giorni, a seguito dell'aggressione commessa da un detenuto.

L'intervento immediato del personale ha consentito di contenere l'evento e di ripristinare le condizioni di sicurezza; il responsabile è stato sottoposto a procedimento disciplinare, deferito all'autorità giudiziaria e, il 10 settembre 2026, trasferito presso la casa circondariale di Modena per motivi di ordine e sicurezza.

Le competenti articolazioni dell'Amministrazione penitenziaria stanno esaminando ogni profilo rilevante connesso alle condizioni operative dell'Istituto, anche al fine di valutare la necessità di ulteriori verifiche in loco.

L’episodio si inserisce in un contesto che questa Amministrazione non sottovaluta.

Alla data del 10 ottobre 2026, presso l’Istituto bolognese risultavano registrate 37 aggressioni ai danni del personale di polizia penitenziaria; nel solo periodo compreso tra il 15 giugno e il 15 settembre gli episodi sono stati 20, rispetto agli 8 del 2024 e ai 6 del 2025.

Proprio per questo, oltre al costante monitoraggio degli eventi critici, trovano applicazione le disposizioni che impongono una risposta tempestiva sul piano disciplinare e, quando necessario, il trasferimento per ragioni di ordine e sicurezza, l’assegnazione alle sezioni previste dall’articolo 32 del decreto del Presidente della Repubblica n. 230 del 2000 ovvero, nei casi stabiliti dalla legge, il regime di sorveglianza particolare di cui all’articolo 14-*bis* dell’ordinamento penitenziario.

Si tratta di strumenti da applicare sempre sulla base di una valutazione individualizzata, tenendo conto anche delle condizioni fisiche e psichiche della persona detenuta, secondo quanto previsto dall’articolo 36 dell’ordinamento penitenziario.

Sul versante del rafforzamento degli organici, questa Amministrazione è intervenuta con assegnazioni progressive: 20 unità provenienti dal 182° e dal 183° corso, 12 dal 184° corso, 5 dal 185° corso e ulteriori 24 unità dai primi due scaglioni del 186° corso.

A queste si aggiungono 7 viceispettori assegnati nel 2025 e 4 sovrintendenti nel giugno 2026.

Il piano di mobilità collegato alla prosecuzione del 186° corso e al 187° corso prevede, inoltre, l’immissione a livello nazionale di ulteriori 1.149 unità, delle quali 282 residue del 186° corso e 867 del 187° corso.

Il potenziamento dell’Istituto, pertanto, viene perseguito attraverso una programmazione concreta e progressiva, compatibile con le procedure concorsuali, formative e di mobilità del Corpo.

Analoga attenzione è riservata alla protezione individuale degli operatori.

Sono già stati consegnati 230 *kit* di protezione passiva e da ordine pubblico e si sono concluse le procedure relative a 40.000 portaplacche e a 6.000 paia di guanti antitaglio; risultano inoltre in corso il collaudo di 500 *kit* di *spray* a base di oleoresin capsicum, l'esecuzione della fornitura di 1.000 cinturoni in polimero e la stipula del contratto per ulteriori 10.000 cinturoni in cordura completi di accessori e fondina.

Con nota del 14 luglio 2025 sono state definite le procedure per l'impiego dei dispositivi individuali di protezione e le schede tecniche operative per la gestione degli eventi critici.

Entro la fine di novembre sarà inoltre avviato un corso di aggiornamento rivolto al personale impiegato nel circuito di media sicurezza, diretto a uniformare le buone prassi e a rafforzare le capacità di prevenzione, difesa e intervento di fronte a condotte che possano compromettere l'ordine e la sicurezza.

Quanto alle condizioni climatiche negli istituti, questa Amministrazione ha affrontato il rischio connesso allo *stress* termico sia mediante interventi immediati, sia attraverso una programmazione strutturale di efficientamento energetico.

Nel maggio 2026 è stato effettuato un monitoraggio presso tutti i Provveditorati regionali per quantificare il fabbisogno di frigoriferi, pozzetti e ventilatori.

Il 27 maggio sono stati assegnati 545.924 euro, pari all'80 per cento del fabbisogno rilevato, e il 16 giugno ulteriori 250.000 euro, assicurando così l'integrale copertura delle richieste formulate dai distretti.

Sono state inoltre finanziate le richieste relative all'installazione di condizionatori nelle sale destinate alla socialità.

Tali misure integrano gli ordinari adempimenti di valutazione e aggiornamento dei rischi demandati ai datori di lavoro dei singoli istituti, ai quali spetta adeguare le misure di prevenzione alle caratteristiche degli ambienti, alle condizioni climatiche e agli esiti del monitoraggio locale.

Sul piano strutturale, gli interventi programmati comprendono la realizzazione di cappotti termici e facciate ventilate, la sostituzione degli infissi con elementi a minore trasmittanza, l'installazione di impianti fotovoltaici e di sistemi per la

produzione di acqua calda sanitaria, il *relamping* con apparecchi a LED e la raccolta e il riutilizzo delle acque meteoriche.

Il 3 aprile 2026 sono state pubblicate le linee guida per le proposte di partenariato pubblico-privato e l'11 aprile è stata sottoscritta con l'Agenzia del demanio la relativa convenzione attuativa.

Una prima operazione interesserà dieci istituti della Toscana e dell'Umbria; per la verifica preventiva del progetto di fattibilità tecnico-economica è stato stimato un importo di 99.513,04 euro, oltre IVA e oneri previdenziali.

Sono iniziative che perseguono congiuntamente il miglioramento del benessere termoigrometrico, la riduzione dei consumi e una più adeguata vivibilità degli ambienti detentivi e di lavoro.

Il tema della sicurezza non può, infine, essere disgiunto da quello del sovraffollamento.

Per ridurre la pressione sulla Casa circondariale di Bologna *Dozza*, dal 1° gennaio al 22 ottobre 2026 il Provveditorato regionale ha adottato 70 provvedimenti deflattivi, che hanno interessato complessivamente 294 detenuti.

Parallelamente, il programma del Commissario straordinario per l'edilizia penitenziaria contempla la realizzazione a Bologna di un nuovo padiglione da 150 posti, nell'ambito di una strategia nazionale che prevede il recupero di 10.790 posti nel triennio 2025-2027 e la realizzazione di ulteriori 560 posti mediante sette nuovi padiglioni, per un totale stimato di 11.350 posti disponibili entro il 2028.

Questo Ministero continuerà dunque ad assicurare un presidio costante sull'Istituto bolognese, verificando le condizioni di sicurezza, rafforzando progressivamente gli organici e le dotazioni, sostenendo gli interventi per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e accelerando le misure strutturali e organizzative destinate a ridurre il sovraffollamento.

La tutela del personale di polizia penitenziaria e degli altri operatori, insieme alla salvaguardia della dignità e della salute delle persone detenute, resta un obiettivo

prioritario, perseguito attraverso azioni concrete, risorse individuate e un monitoraggio continuo dei risultati.

Il Ministro
Carlo Nordio

Testo dell’interrogazione